

ALTA VAL TREBBIA L'ambulanza di Ottone ha 19 anni e "sbuffa"

● La Croce Rossa di Ottone si muove su un mezzo che ha 19 anni, a rischio di bloccarsi. Servono 70 mila euro che il Comune non ha. ► MALACALZA a pagina 26

FONTANA FREDDA Rubati anche i regali

DOMENICA 9 DICEMBRE

Scl

● SFIDATI
Pettorelli



LA MONTAGNA HA DIRITTO AL SOCCORSO L'AMBULANZA O IL FAZZOLETTO BIANCO?

PIER CARLO MARCOCCIA

Un territorio senza ambulanza è un territorio senza difese. Il caso della comunità di Ottone, dove la vecchia auto di soccorso, 19 anni di età sulle ruote, rischia di fermarsi da un momento all'altro, è emblematico. Il sindaco Beccia si sta dando da fare, ma per acquistare una nuova servono soldi, tanti soldi: 70 mila euro. Ma non per questo può essere lesa il "diritto alla salute" di chi in quel territorio ha scelto di vivere e lavorare. Anzi, il diritto di chi non abbandona un territorio disagiato come quello delle montagne, è ancora più forte e importante.

A Ottone i residenti sono pochi e trovare tutto quel denaro con sottoscrizioni locali appare assai arduo. Anche perché non è facile persino trovare i volontari. Finora gli appelli del sindaco per avere una nuova ambulanza sono caduti nel vuoto. Serve un aiuto concreto della Regione, da abbinare alla buona volontà di tutti piacentini, ad iniziare da quelle pubbliche assistenze "consorelle" che nei ricchi centri di pianura possono promuovere proficue raccolte di fondi. Perché il "diritto alla salute" di ogni ottonelese è il "diritto alla salute" di tutti noi piacentini. E non vorremmo mai tornare a quei tempi in cui, per soccorrere un ferito, si doveva correre in auto con una mano sul clacson e l'altra fuori dal finestrino con un fazzoletto bianco.

IL COMMENTO

GIANGIACOMO SCHIAVI

AIUTARE OTTONE ATTO DI CIVILTÀ

Per un'ambulanza di montagna non ci sono gli elicotteri sulla statale 45, né trattori in strada o cortei di protesta. Non c'è nemmeno un sussulto della rete, quella che vibra per la foto di un gattino da salvare e si mobilita in difesa dei topi da laboratorio. Il futuro che produce differenze, che migliora, che innesca bolle virtuali di condivisione non passa da qui. Ottone è fuori dai tracciati globali della comunicazione e ha il disagio di essere l'avamposto terminale dell'Emilia, il confine di una valle dove la parola resistenza ha ancora un valore: chi ci abita, chi vive in quel luogo coi lati a Cerignone e Zerba, sa che il fuoco che resta...

LUNEDÌ 10 DICEMBRE

MARTEDÌ 11 DICEMBRE

Libertà apre sottoscrizione per l'ambulanza "Ottone 1"

Il mezzo ha 19 anni e non ce la fa più
Guidotti (Cri): «Servizio fondamentale»

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@libertà.it

OTTONE

● C'è un conto corrente, da oggi, dove chiunque creda nella montagna può dimostrarle di non volerla lasciare sola. Lo ha aperto Editoriale Libertà, per cercare tutti insieme di dare risposta all'appello dei volontari della Croce rossa di Ottone a trovare risorse per una nuova ambulanza. All'ultima uscita scattata dopo una chiamata di soccorso, infatti, i volontari della Croce Rossa di Ottone sono rimasti impegnati cinque ore; l'os era stato lanciato, di notte, da un'abitazione di Bussego, una frazione distante chilometri e chilometri da Ottone. La strada è fatta di curve, l'illuminazione in certi tratti non esiste, il segnale del telefonino salta. Questo vuol dire prestare soccorso a Ottone e nell'Appennino, dove sono più gli alberi degli abitanti. Vuol dire volerli essere, nonostante tutto; sapere che le chiamate sono meno

rispetto ai paesi più abitati, ma sono più difficili, complicate, nel territorio puntellato di frazioni, località, case sparse e anziani soli. L'ambulanza "Ottone 1" ha fatto l'impossibile ma non ce la fa più: ha 19 anni e ogni uscita diventa un terno al lotto. Il conto corrente aperto da Libertà in Credit Agricole (Cariparma) diventa un contenitore di amicizia e solidarietà: l'Iban cui donare, indicando la causale "Ambulanza di Ottone", è IT88B0623012601000032152089. «Possiamo solo dire grazie all'editoriale Libertà, alla presidente Donatella Ronconi e al vicepresidente Sandro Miglioli per la sensibilità dimostrata», ha sottolineato il presidente provinciale di Croce Rossa Alessandro Guidotti. «Penso che questa iniziativa possa essere di fondamentale supporto alla montagna. Abbiamo bisogno che le nostre realtà decentrate vengano sostenute in tutti i modi possibili. Sono infatti lontane chilometri dai principali centri di soccorso. Sulla generosità dei piacentini non ho dubbi, l'hanno sempre dimostrata. Serve un mezzo 4x4, come quello fondamentale a Farini».

Il mezzo passa più tempo in officina che in strada

Il servizio deve raggiungere di notte frazioni isolate

C'è l'impegno a organizzare corsi per volontari in loco

La montagna si sente abbandonata e chiede attenzione



L'ambulanza di Ottone in officina

PARTECIPARONO ANCHE I FUNGAIOLI

«Il mezzo costò 60 milioni Arrivò dalla nostra gente»

● «Anche vent'anni fa l'ambulanza venne acquistata grazie a tanti sacrifici della gente e dei volontari. Costava 60 milioni. Ci furono benefattori, aiuti. Organizzavamo feste, iniziative. Ci aiutò anche il Consorzio dei funghi». Giancarlo Tagani accolse nel 2000 l'ambulanza a Ottone. Al tempo, fu un sogno che si realizzava. Lui era commissario di Croce Rossa. Arrivò anche un mezzo per accompagnare le persone a fare la dialisi all'ospedale di Bobbio: «Oggi non c'è più, è stata demolita anche quell'auto». Il sindaco di Ottone Federico



Tagani con l'ambulanza nel 2001

Beccia sottolinea: «So che sta partendo una vera gara di solidarietà per donare soldi per l'ambulanza. Penso che sia veramente incredibile che ci sia tanta generosità da parte di molti piacentini e di questo li ringrazio profondamente. Ci stanno dimostrando tanto. Penso anche che il progetto dell'ambulanza potrebbe rientrare anche all'interno dell'iniziativa "Montagna solidale" di Ausl e Fondazione. Da due anni e mezzo collaboriamo infatti all'iniziativa. Regalateci una nuova ambulanza... sarebbe un bel regalo per Natale per tutta la valle! E soprattutto se le istituzioni ci aiutassero dimostrerebbero di aver mantenuto le promesse fatte alla gente e agli amministratori ormai da anni».

malac.

LE VOCI DAL TERRITORIO



Federico Beccia
sindaco di Ottone

«La solidarietà che è scattata per la nostra ambulanza mi stupisce e mi commuove. Confido ora anche nell'aiuto della Fondazione di Piacenza»



Edoardo Zanardi
responsabile mezzi della Croce rossa di Ottone

«L'iniziativa di Libertà è un regalo di Natale inaspettato. Ora confidiamo nel fatto che in tanti possano sostenerci. Noi ce la metteremo tutta, come sempre»



don Aldo Maggi
parroco di Ottone

«La distanza da Ottone ai centri di primo soccorso è notevole. L'ambulanza è necessaria. Quando qualcuno sta male ne scopriamo l'urgenza»



Giancarlo Tagani
ex commissario di Croce Rossa a Ottone

«Al tempo riuscimmo proprio grazie alla generosità di tanti ad avere la mitica "Ottone 1" per 60 milioni di lire. Ora ce la possiamo fare ancora»



Giacomo Capelli
volontario della Croce rossa di Ottone

«L'ambulanza a Ottone è fondamentale per garantire il rispetto di ciò che siamo. Un servizio sociale. La montagna non merita di sentirsi abbandonata»